



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

GIORNALE DI SICILIA P&V
 del Lunedì
 Sicilia Orientale
 www.gds.it
 27.5.2019

Tennis, Parigi ama Ceccinato fuori al primo turno del Roland Garros
 Pag. 11

Televisione Amici incorona il messinese Alberto Urso
 Pag. 12

L'asfalto Cosa rischia la sanità siciliana se passa l'autonomia rafforzata per le regioni del Nord Italia
 Lab. Costantini Pag. 1

Dietro la Lega spunta il Pd Cinquestelle ancora in calo
 Secondo le prime rilevazioni, Salvini è vicino al 30%. Democratici in ripresa, sarebbero davanti al M5S. Ora nel governo è resa dei conti. In Francia Macron battuto dalla Le Pen

Inter e Atalanta in Champions
 I rossoneri battono l'Empoli, che retrocede, e tengono a distanza il Milan finalmente vittorioso con la Spal. I bergamaschi si confermano la sorpresa del campionato e sfidano con un terzo posto diretto

Pausa ad Alcamo
Il volo con l'auto rubata sulla processione Denunciato diciottenne
 Senza patente, il ragazzo era stato in comunità a Palermo fino a pochi giorni fa perché condannato per alcuni reati

Automotive
Fca e Renault verso la fusione Coinvolte Nissan e Mitsubishi
 Sponsorizzato lo scambio azionario, sarà il gigante mondiale dei motori

Lotta al terrorismo
Tre francesi dell'Isis condannati a morte in Iraq
 I francesi fighero erano stati catturati a febbraio, possono fare appello

Cultura e sport
Debuto Ato, la giunta studia come pagarlo
 Quando i ministri dicono che perdono all'assessorato di Cambiò come una spata di Damocle

LA SICILIA Ragusa e provincia
 MULTICAR GRUPPO AMARO
 LUNEDÌ 27 MAGGIO 2019
 100 pagine - € 1,00

IL PERSONAGGIO. Un tempo scrisse poesie Martirina «disvelata»
 DOMENICA COSTANTINI - 14

L'EVENTO. Il 9 giugno le note mitologiche del maestro Piovani
 DOMENICA - 11

LO SPORT. Volley «Un anno magico Modica parte da qui»
 DOMENICA COLASANTINI - 16

IL VOTO EUROPEO
Urne semivuote Solo i più giovani sperano nell'Ue
 La tendenza affiora a due settimane dal voto per la Europa. I più giovani si dicono più ottimisti, ma anche più scettici. I più anziani sono più pessimisti. I più giovani sono più ottimisti, ma anche più scettici. I più anziani sono più pessimisti.

COMISO. Gli studenti si «travestono» per la notte al museo di storia naturale
Battito animale
 I ragazzi si travestono in animali e sfilano per le vie della città. La manifestazione è stata molto partecipata.

SANTA CROCE. La marcia organizzata dal sindaco serve a raccogliere una montagna di rifiuti Sulla strada della legalità ambientale
 Barone: «I fasti ingombranti dovunque, abbiamo detto e ridetto di chiamare il Comune»

MACUSA. Aspettando la festa di San Giorgio
RAFFICA. Raffica di furti «Indagano i carabinieri»
COMISO. Scuolabus «I sei autisti devono essere pagati»
Quando la banda passò Ibla rispose e cantò

Il racconto di quei momenti interminabili

Comiso, l'infermiere picchiato: ho curato il mio aggressore

Nonostante i pugni presi in faccia e il sangue che gli colava dal naso, il paramedico ha suturato le ferite di Piazzese

Francesca Cabibbo

COMISO

Mentre il suo aggressore lo picchiava, lui si faceva scudo con le mani. Ma non è riuscito ad evitare i colpi in faccia, i calci i pugni. Poi, quando è ritornata la calma lui, pur sanguinante, ha continuato ad aiutare il medico per curare il suo aggressore.

Sembra una storia d'altri tempi, invece è veramente accaduto mercoledì scorso, a Comiso. Un infermiere è stato picchiato da un uomo violento, giunto al Pte con delle ferite. L'ambulanza con il medico a bordo era uscita, era stata chiamata per un intervento proprio nel posto in cui, pare a causa di una lite, qualcuno era rimasto ferito. Ma Giovanni Piazzese, questo il nome dell'uomo di 28 anni poi arrestato dalla Polizia e ora ai domiciliari in attesa del processo, aveva preferito non attendere l'ambulanza. Accompagnato da un familiare si era recato in auto al Pronto Soccorso. «L'ho visto arrivare, ancora sanguinante – spiega

l'infermiere – ero da solo perché l'ambulanza con il medico e l'altro infermiere erano usciti. Era agitatissimo. Si è steso sul lettino, ho cominciato a pulire le ferite, c'erano anche schegge di vetro. All'improvviso, è balzato in piedi e mi è venuto addosso: calci e pugni mentre indietreggiavo, sono arrivato fino alla porta. In mio aiuto, è arrivata un medico dal vicino reparto di radiologia, che ha sentito le grida. Le ho chiesto di chiamare il medico del PPI. È accorso ed è stato picchiato anche lui». Nessuno sembrava in grado di fermare l'energumeno. Nel frattempo, l'ambulanza è tornata in sede, con il medico, l'infermiere e l'autista. Insieme sono riusciti a bloccare l'aggressore, mentre qualcuno chiamava la Polizia. L'uomo, alla fi-

L'elogio del sindaco Schembari: «Il suo comportamento è ammirevole». Lui: «Ho fatto il mio dovere»

Ausiliario traffico aggredito a marzo

● Tre mesi fa, l'aggressione davanti ad una scuola. L'1 marzo calci, pugni ad un ausiliario del traffico, davanti alla scuola primaria Senia. L'uomo, aggredito proprio nel giorno del suo 50° compleanno, ha subito un intervento chirurgico al setto nasale. «Oggi sto meglio – racconta – ma non sento ancora gli odori. Dovrò sottopormi ad altri controlli». Ha saputo che qualcuno ha subito la sua stessa sorte. «Ho saputo dell'aggressione. Mi sento vicino all'infermiere. So cosa sta soffrendo». Due processi attendono i due aggressori. Nell'episodio di marzo, l'aggressore venne individuato grazie ad una foto scattata dalla vittima. Si vede anche la targa dell'auto. L'uomo è stato denunciato. (*FC*)

ne, è stato curato. Ed a farlo, insieme al medico, è stato lo stesso infermiere aggredito. Pur se dal naso continuava a scendere il sangue a fiotti. «Tamponavo il sangue con la garza – racconta l'infermiere – ma curarlo era il mio dovere. Poi è arrivata la Polizia e lo ha preso in consegna. I miei colleghi mi hanno portato in ambulanza al Pronto Soccorso a Vittoria». «Il suo comportamento è ammirevole – commenta il sindaco, Maria Rita Schembari – nonostante tutto l'ha medicato ed ha detto: «Ho fatto solo il mio dovere». Persone così sono un esempio per la nostra società». L'infermiere ha riportato la frattura del setto nasale. La prognosi è di 25 giorni. Nella sua casa di Comiso, il telefono squilla in continuazione. «Mi ha chiamato il direttore generale Aliquò, molti medici e primari, i colleghi dell'Ordine degli Infermieri e del sindacato. Ho ricevuto la telefonata del sindaco, Maria Rita Schembari». È provato, ma sereno. «C'è il dolore fisico – racconta – ma più ancora quello psicologico. Vicende come questa lasciano il segno». (*FC*)

La Sicilia

PLAY OFF DI SERIE C FEMMINILE. Combattuta la finale con le messinesi della Saracena: vittoria al quinto set sul neutro di Giarre

Emozione Comiso, dopo 14 anni torna in B2

Il tecnico Marchisciana: «La rimonta del cuore». Decisiva nel finale la veterana Di Emanuele in battuta

NUNZIO CURRENTI

Dopo 14 anni l'Ardens Comiso ritorna sul palcoscenico nazionale. Sul neutro di Giarre il sodalizio del presidente Sudano batte in rimonta al tie break decisivo la Saracena di Agata Licciardello (25-20, 11-25, 25-23, 22-25, 12-15). Il sestetto di Concetta Marchisciana raggiunge in Quarta Serie nazionale il Canicatti, la Teams Volley e l'Holimpia Siracusa, dopo aver conquistato il secondo posto in campionato e regolato nei play off prima la Giavi e poi al Palajungo la Saracena.

«Stava sfumando tutto - confessa una emozionata Concetta Marchisciana - la tensione ci ha giocato un brutto scherzo. Abbiamo giocato male. Il cuore e la voglia di vincere hanno fatto la differenza».

Dopo 14 anni si torna sul palcoscenico nazionale. «Ma in tutti questi anni abbiamo costruito a livello giovanile, abbiamo lavorato tanto conquistando diversi titoli regionali e disputando finali nazionali».

La dirigenza è sempre attiva, appassionata e presente. Dal presidente Sudano felicissimo. Al vice Francesco Davolos che dedica la vittoria al padre: «Che emozione, che gioia, torniamo finalmente in una serie nazionale, un sogno che si avvera al termine di una partita al cardiopalma». Decisivo ai fini della vittoria il giro in battuta di Giuliana Di Emanuele (al quinto dall'11-12 al 15-12 finale, ace e due primi tempi di Caruso). «Al Palajungo di Giarre avevo giocato dal 2003 al 2010, erano gli anni dell'università. Entrare là dentro è stata una grande emozione, perché ho condiviso esperienze importanti di vita e di sport. Cerano tanti amici a seguirmi». Dopo vittorie così belle i ringraziamenti sono doverosi: «Dedica speciale? Alla mia famiglia, alla Pvt e al mio storico tecnico Corrado Scavino che mi ha sempre in-

vogliato a non smettere di giocare».

Una storia ricca di emozioni per Noemi Piscopo. Dopo aver collezionato successi in giro per l'Italia è ritornata nella sua Comiso: «Nel quarto set eravamo 17-10 per loro ed era finita. Noi abbiamo deciso che dovevamo svoltare e ci siamo riusciti. Complimenti alla Saracena che ci ha reso la partita difficile. Dedicola promozione a mio papà scomparso otto anni fa, ne sarebbe stato felice». Le ragazze: Shyaron Matarazzo, Noemi Piscopo, Martina Castilletti, Morgana Saracino, Giuliana Di Emanuele, Alice Chiarandà, Marta Sudano, Paola Guccione, Marica Caruso, Elena Antonuzzo, Selene Gambini, Noemi La Rosa.

● **LA SARACENA.** Ci ha creduto la

Saracena e non ha mai mollato. Agata Licciardello è stata un tecnico pendolare. Ha messo a servizio la sua esperienza per la società messinese: «Hanno dimostrato grande qualità nei momenti decisivi. Noi abbiamo avuto paura di chiudere. Nel quarto set abbiamo davvero sprecato una grandissima occasione. Bastava tenere il cambio palla per poter centrare l'impresa. Merito al Comiso, ma uno straordinario applauso alle mie giocatrici per lo spettacolo offerto in due ore e mezza di partita. Sul piano personale è stato un anno positivo, poteva essere coronato dalla ciliegina sulla torta. In una partita secca poteva succedere di tutto, abbiamo accarezzato il sogno».



COMISO

Scuolabus «Gli autisti aspettano il saldo»

VALENTINA MACI

COMISO. «Nel corso di questo anno scolastico 2018/2019 – dice il consigliere di Comiso Gigi Bellassai – il servizio di scuolabus municipale ha ottemperato a tutte le richieste delle scuole di Comiso e Pedalino, garantendo un importante servizio alla comunità scolastica. Tuttavia, i sei autisti destinati al servizio, pur avendo ottemperato agli ordini di servizio anche al di fuori del loro orario di lavoro istituzionale, per non lasciare scoperte le necessità delle istituzioni scolastiche, non hanno avuto riconosciute le loro spettanze. Tutti gli autisti degli scuolabus, infatti, hanno un orario di lavoro pari a 24 ore settimanali, mentre ognuno di loro ne ha svolte mediamente almeno 40. Le ore eccedenti attualmente non sono state retribuite, né contrattualizzate in alcun modo dall'amministrazione comunale. Il Pd - a cura dello scrivente assieme ai consiglieri Pd Filippo Spataro e Fabio Fianchino - ha presentato un'interrogazione per conoscere le ragioni per le quali l'amministrazione comunale non ha garantito il pagamento delle ore eccedenti ai sei autisti del servizio scuolabus municipale. In che tempi e con quali modalità l'amministrazione intende intervenire per trovare una soluzione al riconoscimento dei diritti maturati dai lavoratori. Come procedere per il futuro, atteso che il monte ore effettuato quest'anno dagli autisti, è analogo a quello effettuato negli anni precedenti (in quel caso però regolarmente liquidato) e, plausibilmente, sarà simile a quello necessario per il prossimo anno».

COMISO

Al museo una notte vestiti da animali tra storia e natura

COMISO. «Sembra un gioco ma non lo è - dichiara il sindaco Maria Rita Schembari che fa un sunto sull' iniziativa promossa dal Comune e organizzata dal Garante dei diritti dei bambini e dai ragazzi di Comiso e Pedalino. -. Non abbiamo nemmeno la pretesa di cambiare il mondo, ma sicuramente abbiamo il dovere morale e civico di formare le future generazioni al rispetto per l'ambiente e dunque, per noi stessi. Una notte al Museo è stata un' iniziativa che ha coinvolto trenta ragazzi che, per una notte oltre che ad immergersi, giocando, nel meraviglioso museo di storia naturale di Comiso, hanno recitato incarnando personaggi che rappresentano la natura, l'habitat, gli animali ingabbiati nei rifiuti che la nostra società produce e che mettono a serio rischio l'ambiente. Sono tematiche, queste, che i ragazzi stessi hanno inserito nella Carta dei Diritti e che hanno come scopo principale quello di sensibilizzare il mondo degli adulti».

«Il viaggio si è svolto, guidato dal curatore scientifico Gianni Insacco, attraverso le sale buie del Museo, illuminate dalle piccole torce elettriche fornite ai ragazzi - aggiunge il dott. Calogero Termini Garante dei Diritti -. Un dinosauro, un elefante nano, due neanderthal maschio e femmina, un esploratore, Greta Thunberg, personaggi animati dai giovani della Bottega Teatrale del Carducci di Comiso, hanno reso la notte ancora più magica. Una piccola tartaruga, avvolta da sacchetti di plastica, ha dato testimonianza diretta del dramma che stanno vivendo questi simpatici animali. L'evento si è chiuso con il passaggio del testimone da una vecchia e ammalata Madre Natura, ad una giovane e sorridente Madre Natura Futura, accompagnate dalla danza di due allieve della Scuola di danza Dietro le Quinte della maestra Vanessa Battaglia».

Primi eventi per i cento anni dalla nascita

Comiso, al Naselli un ricordo di Bufalino

Tra gli attori in scena,
ci sarà anche l'ex
sindaco Digiacomò

Omaggio a Bufalino, a cento anni dalla nascita. Il Teatro Naselli di Comiso «apre» le celebrazioni ufficiali per il centenario dello scrittore comisano (nato nel 1920 e morto nel 1996) con lo spettacolo «Bufalino 100. Un'estate felice». La sceneggiatura di Andrea Traina e la regia di Giampaolo Romania ripercorrono la traccia del romanzo «Argo il cieco», ambientato nella Modica degli anni 50, dove Bufalino visse e insegnò alle magistrali e racconta uno spaccato di vita siciliana. Lo fanno utilizzando la bozza di una sceneggiatura che lo stesso Bufalino aveva cominciato a preparare per il cinema.

Sul palco del Naselli, insieme allo stesso Traina, c'erano Alessandro Romano, Marco Comitini, Anita Indigeno e Leandra Gurrieri e Pippo Digiacomò, l'ex sindaco e

deputato regionale, tornato al teatro dopo quasi 30 anni. «Lo dovevo a Bufalino – spiega – sono venuti a propormi questo testo e non potevo dire di no».

Digiacomò racconta Bufalino, è affidata a lui la narrazione di un testo e degli episodi narrati nel libro. La frase d'esordio «uno scrittore infelice decide di curarsi scrivendo un libro felice» sintetizza, in qualche modo, la filosofia ed il pensiero di Bufalino, che si definì anche «un inquilino moroso della vita». Digiacomò veste i panni di Bufalino, ma anche i suoi, quelli di un giovane amico di Bufalino che, in alcuni momenti, riannoda i fili della memoria legandoli al suo vissuto. Lo spettacolo è prodotto con il patrocinio del comune, della Fondazione Bufalino e della Biblioteca Stanganelli. Le parole, le musiche, gli effetti scenografici, ideati da Giampaolo Romania hanno restituito al pubblico uno spettacolo di rara forza emotiva. (*FC*)

Presentazione del libro

Il senso del male secondo la poetessa Biazzo

COMISO

Sul filo della memoria di un passato che riannoda i suoi fili e torna a farsi presente. Corrada Biazzo, poetessa di Comiso che vive in Louisiana, ha presentato il suo ultimo libro «Il Senso del Male». Biazzo, docente di italiano e francese alla Louisiana State University. Il libro è stato presentato da Laura Incremona e da Salvatore Pace, nell'Aula Pietro Palazzo. Lucia Barbagallo ha letto alcuni brani, accompagnata alla chitarra da Francesco Maione. Il libro è una raccolta di 115 liriche che ripercorrono alcuni anni dell'esistenza dell'autrice. Corrada si è trasferita negli Stati Uniti nel 1984, dopo la laurea in Lingue ed il matrimonio

con Chris Curry, ufficiale dell'Aeronautica americana nella Base Nato di Comiso e pastore metodista. Ha insegnato all'università di Baton Rouge, in Louisiana, anche il marito è docente universitario. Dal 1999 al 2015 ha vissuto a Roma, insegnando in varie università statunitensi. Da quattro anni è tornata negli States. La prima parte del libro è dedicata agli anni romani, la seconda al ritorno in Louisiana che lei definisce «l'esilio». Il soggiorno a Comiso ha permesso di riannodare i fili della memoria. «Comiso – ha detto – rappresenta "la terra promessa", il ritorno alle origini, per ritrovare la mia vera identità. Il sogno delle origini mi consola vivendo in "una terra strana", senza gli odori e i



Corrada Biazzo

sapori della mia Comiso, una terra selvaggia e misteriosa, troppo lontana dal mio mare». Dice di lei Salvatore Pace: «L'autrice si abbandona a memorie, a luoghi e tempi illusori di un "passato-utopia, che in quanto tale torna consolatorio, contrabbandando di ciò che era». Oggi, Corrada Biazzo sarà in municipio, ospite del sindaco, Maria Rita Schembari. Tra due giorni tornerà in Louisiana, in «una terra strana (...) tra alberi intricati di una natura estranea». «Tornerò – promette – ho vissuto questi giorni con amore, ho riabbracciato i compagni di gioventù, con emozioni indescrivibili. Tornando alle origini ho ricostituito l'armonia col mondo e con la vita». (*FC*)

IN PROVINCIA

Affluenza in calo di 4 punti sul 2014

GIUSEPPE LA LOTA

Affluenza bassa anche rispetto alla precedente tornata del 2014. In provincia di Ragusa alla chiusura dei seggi ha votato il 35,17%. Neanche l'ottima ragione di una brutta giornata tipicamente autunnale, quando siamo già arrivati all'ultima domenica del mese di maggio, giustifica lo scarso entusiasmo degli elettori iblei ad uscire di casa per recarsi alle urne.

Rispetto alle elezioni del 2014 gli elettori iblei hanno dimostrato meno interesse alla contesa elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo. Se nelle basse proiezioni parziali si lasciava intravedere un aumento nel confronto con le percentuali del 2014, il dato finale che arriva dall'Ufficio elettorale della Prefettura, sancisce un calo di ben oltre 4 punti percentuali rispetto al dato definitivo delle affluenze di 5 anni fa, quando andò a votare il 39,49% degli elettori aventi diritto.

Nei 12 Comuni iblei la tendenza al ribasso è stata pressoché costante. A Ragusa, Comune capoluogo, le tre proiezioni hanno dato il 10,11% alle ore 12; il 29,98% alle 19 e il 39,34% alle 23. Sulla base dei dati forniti telematicamente dai rilevatori dislocati nelle 71 sezioni elettorali del territorio del capoluogo gli elettori che hanno votato sono stati in totale 23.711, 12.183 maschi e 11.528 femmine. Alle elezioni del 2014 i votanti erano stati complessivamente 26.120 (13.312 maschi e 12.808 femmine) pari ad una percentuale del 43,19%.

Gli altri centri più popolosi sono Vittoria e Modica: proprio la città della Contea ha fatto registrare la più alta affluenza in provincia, il 41,25%, sia pure in calo rispetto al 2014 quando segnò il 42,72%. La precedente rilevazione, quella delle 19, era al 29,88%. Bassa percentuale a Vittoria. Dato definitivo delle 23, 31,54%, praticamente il più basso dei 12 Comuni iblei.

Chiaromonte Gulfi, il Comune montano più grande, ha dato una percentuale alta: 38,88 contro il 40,81 del 2014. Anche Ispica è andato bene con il suo 38,85%. Nel 2014 arrivò al 50% tondo tondo. Scicli è un altro Comune dove si è votato parecchio. S'è recato alle urne il 36,80% rispetto al 39,15 di 5 anni fa. Nella media Giarratana con il suo 33,675. Leggermente più basso l'interesse ad Acate con il 33,05%. Ancora più basso Comiso con il 31,10%.

La Sicilia

Le elezioni europee

proiezioni

								
Opinio per RAI	32,1%	22%	19,5%	9,4%	5,8%	3,2%	2,2%	1,8%
Swg per La7	33,1%	21,7%	19%	8,5%	6,3%			
Tecnè per Mediaset	29,8%	21,3%	19,6%	9,1%	5,8%	4,5%		2,9%

MARIO BARRESI

CATANIA. L'affluenza è bassa, bassissima: hanno votato meno di quattro siciliani su dieci. Precisamente il 37,52%, oltre cinque punti in meno rispetto al 42,88% delle Europee di cinque annifa.

Dai primissimi dati dello scrutinio - poco dopo l'una, in una notte che sarà ancora lunga e magari piena di altri colpi di scena - sotto lo Stretto si conferma "un'altra Italia". Nel senso che il Movimento 5 Stelle, nella circoscrizione Isole e in Sicilia in particolare, resta di gran lunga il primo partito. Pur perdendo - e anche in questo caso il calo è netto - le percentuali bulgare delle Politiche, che lo scorso marzo videro i grillini attestarsi su quasi il 50% e vincere tutti i collegi uninominali, il partito di Luigi Di Maio resterebbe sulla soglia del 30%. E precisamente: 29,8% nella circoscrizione, con il 31,2% scremando il dato siciliano.

Ma anche in questo caso - nelle poche centinaia di sezioni scrutinate su un totale di 7.140 nella circoscrizione - la sorpresa sarebbe comunque la Lega. Che, superando di poco i sondaggi che la davano sotto la soglia psicologica del 20%, si attesta, quando lo spoglio è ancora tutto da definire, a un più robusto 23,6% come risultato complessivo fra Sicilia e Sardegna, con la nostra regione che conferisce al partito di Matteo Salvini un risultato (circa il 21%) impensabile fino anche alle scorse Politiche, quando superò di poco il 5%. Se il trend fosse confermato alla fine dello spoglio, questa mattina i siciliani si risvegliano con il Carroccio che quadruplica (come minimo) i propri consensi rispetto a poco più di un anno fa e si attesta, seppur in una consultazione su coordinate politiche diverse, come seconda forza nell'Isola. Il che non potrà non modificare gli assetti della Regione, in cui, a fronte di un unico deputato all'Ars, la Lega non ha neanche un assessore nella giunta di Nello Musumeci.

Europee, i primi dati

Nell'Isola il M5S resta prima forza Lega oltre il 20%

Fi e FdI meglio che nel resto d'Italia, cresce il Pd
L'unico risultato certo è l'affluenza-flop: 37,5%

La diversità siciliana, rispetto a quasi tutto il resto del Paese, s'intravede nei primi dati della nottata di scrutinio anche negli altri rapporti di forza. Perché, sempre secondo le prime centinaia di sezioni scrutinate Forza Italia è abbondantemente a doppia cifra: circa al 15% nell'Isola (oltre il 17% come dato siciliano), risultato di gran lunga superiore alla percentuale nazionale. E anche Fratelli d'Italia sfoggia un primo riscontro molto più robusto rispetto alla Penisola: 8% il dato circoscrizionale, quasi il 9% in Sicilia. La lettura politica, ancora da confermare, è che il centrodestra si conferma maggioranza regionale con circa il 46% dei consensi a 1/10 di sezioni scrutinate. Ma con una chiara mutazione dei rapporti di forze, che avrà di certo delle

ripercussioni sul rimpasto nella squadra di Nello Musumeci e soprattutto sulla geografia di Sala d'Ercole.

In netto recupero, pure nelle Isole, il Pd di Nicola Zingaretti. Anche se con un risultato (seppur parziale) molto al di sotto di quello nazionale. Quando sono stati ufficializzati poco meno del 10% delle sezioni complessive, i dem veleggiavano sul 17% nelle Isole (15% nella sola Sicilia) con almeno quattro punti in meno rispetto alla rinascita in Italia, ma comunque con segnali di evidente ripresa dal disastroso 11% siciliano alle Politiche di marzo. Molto al di sotto del 4% le due uniche liste che potevano ambire, a livello nazionale, al superamento della soglia di sbarramento: nella circoscrizione Isole i primi risultati di +Europa, La Sinistra e Europa Verde sono tutti compresi fra 1 e 1,7%.

Elezioni europee

La Lega diventa primo partito Pd e Cinque Stelle sono testa a testa

I primi exit poll danno il partito di Salvini tra il 27 e il 31%. Dem in ripresa, FI tra l'8 e il 12%

Giacinto Pipitone

PALERMO

In attesa dei dati ufficiali, gli exit poll consegnano alla Lega il ruolo di primo partito d'Italia. E se questo era ampiamente previsto da tutti i sondaggisti nessuno avrebbe invece scommesso sul risultato del Pd che, sempre in base agli exit poll diffusi alle 23, sarebbe la seconda forza seppure in un serrato testa a testa con i grillini.

Al momento di andare in stampa, erano queste le prime, primissime, indicazioni. Nel dettaglio, in base alle interviste raccolte dal consorzio di sondaggisti Opinio Italia per la Rai, la Lega sarebbe forte di un risultato compreso fra il 27 e il 31%. Mentre la forbice per i grillini è indicata fra il 18 e il 22%: sarebbe un crollo rispetto alle Politiche in cui il Movimento 5 Stelle andò oltre il 35%. La sorpresa sarebbe il Pd, che potrebbe attestarsi fra il 21 e il 25%. Il risultato di Forza Italia sarebbe in linea con quanto i sondaggi hanno indicato per tutta la campagna elettorale: fra l'8 e il 12%. E anche Fratelli d'Italia confermerebbe le attese attestandosi fra il 5 e il 7%. Lontani dallo sbarramento tutti gli altri partiti.

Sono tendenze che nella notte hanno confermato anche gli altri istituti demoscopici e che hanno spinto la Lega a esultare: «Risultato storico». Mentre i grillini hanno fatto sapere che «saranno commentati solo dati ufficiali». Applausi invece in casa Pd.

Quelle appena concluse sono state le elezioni europee più partecipate. Dati di affluenza in aumento in

tutta Europa e anche in Italia, seppur con percentuali inferiori rispetto a quelle degli altri Paesi. Secondo le stime diffuse dal portavoce del Parlamento europeo per i 27 Paesi l'affluenza si avvicina al 51%. E sarebbe la più alta degli ultimi 20 anni. Affluenza alta anche in Italia.

È stata una giornata elettorale andata avanti fra le polemiche. Il silenzio violato fin da sabato sui social network e via Wapp, gli scontri fra candidati (anche dello stesso partito) e le difficoltà logistiche e organizzative ai seggi hanno caratterizzato il voto.

Il Presidente Sergio Mattarella ha votato di buon mattino a Palermo, alla scuola Piazza. Matteo Salvini ha fatto la sua previsione uscendo dal seggio in cui ha votato a Milano: «La certezza è che da domani tutti la smettano di attaccare, insultare, criticare e si lavori rispettando il lavoro degli altri».

In Sicilia, fra le ultime polemiche, quella scoppiata in Forza Italia. Saverio Romano, candidato del Cantiere Popolare in lista con i berlusconiani ha annunciato di voler presentare una querela contro il sindaco di Messina, Cateno De Luca, che pure sostiene la stessa lista. In particolare De Luca sostiene la candidata dell'Udc Dafne Musolino. Romano ha accusato De Luca di aver interrotto il silenzio

La protesta dei disabili A Palermo tre non hanno potuto votare perché gli ascensori erano guasti nei seggi

elettorale diffondendo un video sui social network in cui «in modo grave e diffamatorio, ai limiti della calunnia, si è permesso di accostarmi ad un sistema anzi ad una cupola di "pupi e pupari" da cui lui vorrebbe liberare la Sicilia. Avrà modo di spiegarne le ragioni innanzi alle autorità competenti».

La campagna elettorale di Forza Italia è stata caratterizzata da scontri interni. Il duello fra Giuseppe Milazzo, candidato voluto dal coordinatore Gianfranco Micciché e sostenuto dai big del partito, e Saverio Romano ha avuto come obiettivo non solo il seggio a Bruxelles ma anche la leadership nel partito in Sicilia. Ed è in questa chiave, appresi i dati definitivi, che oggi andrà misurato il risultato dei forzisti. La vittoria di un esterno al partito, tra l'altro sostenuto da tutti gli avversari di Micciché, aprirebbe la resa dei conti interna.

L'incognita di questo voto in Sicilia è rappresentata dalla Lega. I sondaggi attribuiscono al partito di Salvini un potenziale compreso fra il 15% e il 25%. Se arrivasse anche alla minore di queste percentuali, probabilmente la Lega diverrebbe il primo partito del centrodestra in Sicilia e ciò potrebbe cambiare anche gli equilibri in giunta regionale: dove finora il Carroccio non è rappresentato.

In casa Lega ieri le elezioni a Palermo sono state affrontate con l'angoscia per il grave lutto subito da uno dei candidati di punta: Igor Gelarda ha perso la mamma proprio poche ore prima dell'apertura dei seggi.

Il movimento 5 Stelle era chiamato a confermare la valanga di consensi conquistati alle Politiche e alla vigi-

lia puntava a eleggere da due a tre eurodeputati. I sondaggi della vigilia indicavano che difficilmente riuscirà a confermare le percentuali record di un anno fa ma resta da capire se supererà il 25-30%, quota che lo confermerebbe comunque primo partito nell'Isola. E poi c'è la sfida del Pd che forte di un candidato che ha raccolto gradimento trasversale, Pietro Bartolo - spera di invertire il catastrofico trend delle Regionali e delle Politiche.

Nell'attesa di questi verdetti vanno registrati disagi e proteste ai seggi. In particolare a Palermo, dove in almeno tre scuole non è stato possibile far votare disabili e persone con difficoltà di deambulazione a causa degli ascensori guasti. Segnalazioni sono arrivate dalla scuola Federico II, in via Pier delle Vigne, dove anziani e malati hanno avuto difficoltà a raggiungere le sezioni allestite al primo piano. Stessa storia alla Federico II, nel quartiere Politeama, e alla Cucchiara, in zona Michelangelo.

La Sicilia

La Lega si prende l'Italia crollo M5S, il Pd lo supera

Salvini sulla soglia simbolica del 30%, Di Maio sconfitto, Zingaretti rimonta

SERENELLA MATTERA

ROMA. L'esultanza di Matteo Salvini, perché la Lega è «primo partito d'Italia», sulla soglia del 30%. Il silenzio di Luigi Di Maio, perché il M5S è in netto calo rispetto a un anno fa, attorno al 20%: rischia di finire solo terzo, dietro il Pd di un sorridente Nicola Zingaretti. La soddisfazione di Forza Italia, che punta al 10%, e Fdi, che è sopra il 5%. È la fotografia del voto per le Europee, a urne appena chiuse. Se le prime proiezioni fossero confermate, il voto sancirebbe un cambio di equilibri nella politica italiana. Il M5S paga a caro prezzo l'alleanza gialloverde. E anche se la Lega nega di volere la crisi di governo, già chiede un cambio nell'agenda, a partire dal via libera alla Tav.

In una tornata che mette in ballo anche 3.800 Comuni, il centrodestra guidato Alberto Cirio si avvia verso la vittoria in Piemonte contro l'uscente Sergio Chiamparino. L'affluenza cresce rispetto alle Europee del 2014: alle 19 ha votato il 41,92% degli aventi diritto, un punto in più di cinque annifa. In Europa popolari e socialisti perdono terreno, i sovranisti crescono ma non sfondano, i verdi sono protagonisti di un vero e proprio exploit.

Ma Roma sembra fare storia a sé. Non c'è boom ecologista ed Europa

verde, così come La Sinistra e Rifondazione comunista vanno verso l'esclusione dall'Europarlamento, restando sotto la soglia del 4%. In bilico +Europa, quotata al 3,9%.

«Una sola parola: grazie Italia!», esulta Salvini da via Bellerio, che scrive il messaggio a mano, su un foglio di carta e poi si fa immortalare sorridente nel suo ufficio. Al termine di una campagna elettorale al vetriolo, segnata da uno scontro tra i partiti di governo tanto duro da offuscare la posta in palio a Bruxelles, la Lega fino all'ultimo spera di superare il 30%. Nel 2014 era al 6% e solo un anno fa al 17%: secondo la prima proiezione di Opinio per la Rai, Salvini sarebbe al 30% con possibili oscillazioni, dato assegnato anche da Tecnè per Mediaset, mentre Swg

per La7 si spinge nella prima proiezione sino al 33%.

Ma è il risultato del M5S a sembrare essere clamoroso. Le proiezioni lo quotano infatti al 20%, o poco sotto terzo dopo il Pd, che è stimato attorno al 21%, in crescita rispetto al 19% delle Politiche. Il Movimento, all'esito di una campagna guidata tutta da Di Maio - assenti Beppe Grillo e Alessandro Di Battista - rischia non solo di vedersi sorpassato dai Dem di Nicola Zingaretti. Ma di fare addirittura peggio del 2014, quando si fermò al 21% mentre Matteo Renzi sfondava il 40%. Se il dato fosse confermato dallo spoglio, si tratterebbe di un crollo di oltre dieci punti rispetto al 32% delle Politiche di appena un anno fa. Mentre al Nazareno farebbe premio la scelta unitaria del nuovo segretario, che si fa fotografare sorridente con Paolo Gentiloni. «Il Pd è in campo per l'alternativa», dice Andrea Orlando.

Di Maio, a Montecitorio con alcuni fedelissimi, attende i dati consolidati per commentare. Con un dato del genere, rischierebbero di cambiare gli equilibri dentro il Movimento e soprattutto nel governo, di fronte allo strapotere elettorale leghista. Da via Bellerio trapelano poche parole d'ordine: niente crisi, niente rimpasto, né la richiesta di sostituire a Palazzo Chigi, Giuseppe Conte. Ma se davvero ci fosse il tra-

collo M5S tutto rischia di tornare in discussione. Di certo, il Movimento non avrebbe interesse a tornare alle urne. Ma Salvini avrà buon gioco a chiedere subito di virare verso le politiche leghiste, dalla Tav, all'Autonomia, fino alla flat tax.

Il centrodestra esce intanto forte dalle urne, con Fi stimato al 10% e Fdi attorno al 6%. Nelle sue mosse la Lega dovrà tenere conto della tenuta di Forza Italia, con la guida di Silvio Berlusconi che si prepara al debutto da eurodeputato e intende giocare la sua partita nel Ppe.

Sembrano destinati a restare sotto la soglia tutti gli altri schieramenti. +Europa potrebbe non farcela di pochissimo. Europa verde, La Sinistra e Rifondazione comunista sarebbero ben sotto il 4%.